

Intensa mobilitazione popolare in Francia a ventitré giorni dalle elezioni

Braccio di ferro fra il regime e gli operai

I comunisti contro ogni ritorno alle discriminazioni e ai cedimenti della Quarta Repubblica - Brutale violazione governativa del codice elettorale - Il ministro Messmer prospetta una mobilitazione di riservisti - Il governo costretto a riprendere la trattativa alla Renault

Situazione aperta

Da uno dei nostri inviati

PARIGI. 1. La situazione continua a essere tesa, pesante e aperta a tutti gli sbocchi, anche i più drammatici. Il regime indurisce la sua posizione. La sua pressione sui lavoratori si fa minacciosa. Il ricatto dell'esercito alle porte di Parigi continua a essere sfruttato apertamente e anzi aggravato dal ministro della Difesa il quale ha dichiarato che « se la situazione lo richiederà potranno essere richiamati i riservisti »; il sostegno ai « comitati di azione civica », cioè di azione di tipo fascista, diventa sempre più massiccio da parte del governo. L'obiettivo è chiaro: ottenere con tutti i mezzi possibili la ripresa del lavoro e andare alle elezioni del 23 giugno in un clima di intimidazione anticomunista, di rinnovato vigore della destra e possibilità di rottura dell'unità della sinistra. In altri termini il regime tenta di rovesciare a suo favore la situazione creata in seguito alla paralisi della Francia determinata da più di due settimane di straordinaria avanzata del movimento delle masse.

tartrato l'accordo. Il Partito comunista, dal canto suo, fa di tutto per facilitarlo. Ma al tempo stesso si prepara ad andare alla battaglia con le sue bandiere, il suo programma, i suoi candidati. Istruzioni precise sono state impartite alle federazioni. Tra il 4 e il 9 giugno tutte le candidature devono essere presentate, ovunque sarà possibile, in accordo con le altre formazioni di sinistra. Anche in questa difficile, pericolosa, situazione il Partito comunista conferma dunque la sua politica di unità della sinistra senza tuttavia far dipendere dal successo immediato di questa politica la sua azione, che rimane quella della grande parte della classe operaia e dei lavoratori.



SAIGON — Un cimitero americano: gli elmetti dei soldati sepolti vengono messi sulle tombe, sostenuti dal fucile M-16, l'arma individuale regolamentare

Incontro a Parigi

Da Xuan Thuy una delegazione del P. C. I. La delegazione italiana era formata dai compagni Berlinguer, Galluzzi e Trombadori. Dal nostro corrispondente

Combattimento nel quartiere di Cholon

Pressione del FNL sul centro di Saigon. Ad Hanoi il « Nhandan » scrive che i negoziati americani mancano di serietà.

Studenti italiani partecipano alle lotte in Francia

Un gruppo di studenti di Roma, Torino, Milano, Pisa, Genova ed altre città italiane ha formato un comitato di lotta per la difesa degli studenti e gli operai italiani emigrati in Francia, la linea unitaria del movimento studentesco italiano. Il comitato si propone di lottare contro il carattere repressivo e inconcludente di talune assemblee e contro il riformismo da un lato, e i gruppi soltanto protestatari, dall'altro. Il problema, si afferma, è di erigere e barricate contro le assemblee e stabilire contatti stabili con gli operai e gli studenti italiani residenti in Francia, ed è stato svolto un lavoro di mobilitazione, particolarmente intensa ed efficace fra i nostri connazionali residenti nella banlieu parigina. Ieri sera, è stata occupata la Maison d'Italie.

(Dalla prima pagina)

mi due giorni festivi saranno dedicati a trattative sindacali e politiche di grande importanza: da una parte lo irrigidimento evidente del potere che, accentuata la sua pressione poliziesca e militare, taglia brutalmente di una settimana la campagna elettorale, violando tutte le disposizioni di legge; dall'altra, la determinazione del PCF di offrire a tutti i lavoratori, a tutte le sinistre, a tutti i democratici, una chiara prospettiva di lotta incontrata se tre obiettivi di massima: proseguire gli scioperi per il soddisfacimento immediato delle rivendicazioni dei lavoratori e degli studenti; assicurare la distaffa definitiva del gollismo attraverso le prossime consultazioni elettorali; sostituire al regime gollista un governo popolare e di unione democratica con la partecipazione dei comunisti.

versazioni politiche importanti sono in corso tra tutte le formazioni e le organizzazioni della sinistra. A questo proposito va rilevato che il governo, fissando al prossimo 23 giugno il primo turno della consultazione elettorale (con ballottaggio o secondo turno la domenica successiva) ha brutalmente violato il codice elettorale. In effetti la legge prevede che le candidature debbono essere presentate ventuno giorni prima della consultazione e che la campagna elettorale dura tre settimane. Fissando il primo turno al 23, il governo sapeva benissimo, ieri, che nessun partito avrebbe potuto presentare le proprie candidature nel giro di 24 ore. Così, in mattinata, è stato emanato un decreto legge che prolunga alla mezzanotte del 9 giugno la presentazione delle candidature, col risultato di decurtare di una settimana la campagna elettorale che si aprirà soltanto il 10 giugno per concludersi alla vigilia delle elezioni.

Avendo in mano enormi mezzi di pressione politica e tutte le leve della propaganda, il governo colpisce in questo modo, e duramente, i partiti dell'opposizione. Ma le pressioni del governo e del regime non si esauriscono soltanto attraverso la violazione del codice elettorale. A partire da questa mattina, per esempio, la radio ha cominciato una massiccia campagna tendente a dimostrare che lo sciopero si è disgregato, che masse sempre più grandi di lavoratori vogliono riprendere il lavoro. Parallelemente, la polizia è entrata con la forza alla Gare de Lyon a Parigi, sloggiando i picchetti di controllo degli scioperanti e installando negli uffici una trentina di impiegati che avevano formato un comitato di azione civica all'appello del generale.

La sessione del Comitato centrale a Praga

Il 9 settembre Congresso del PCC

Rinnovate critiche a Novotny e a tutti i vecchi dirigenti che rifiutano di dimettersi - Cernik sottolinea l'importanza della disciplina di partito

Dal nostro corrispondente

organizzare per il giorno 13 e 14 giugno a Bratislava una conferenza nazionale dei dirigenti e dei comitati regionali e delle commissioni di controllo. E' probabile che in luglio si svolga invece una nuova sessione del Comitato Centrale, dedicata alla preparazione dell'Assise nazionale del comitato cecoslovacco. Anche oggi, come nei giorni scorsi, la discussione ha visto impegnata la stragrande maggioranza dei membri del Comitato Centrale e della commissione di controllo. Nessuno dei vecchi dirigenti del gruppo di Novotny — chiamati in causa dalla base che esige le loro dimissioni — ha sentito il dovere di prendere le parole. Un intervento ha chiesto che tutti i maggiori ex dirigenti del partito e del paese siano espulsi dal partito, dal momento che non intendono rassegnare le dimissioni. Il presidente dell'assemblea nazionale, Josef Smrkovsky, si è espresso per una lotta a fondo perché, egli ha detto, non si possono usare le mezza misure. Dal canto suo il segretario del

partito, Cestmir Cisar ha dichiarato che bisogna opporsi ai due estremismi, mentre Zdenek Mlynar ha richiamato l'attenzione sui pericoli che affiorano nuove tendenze al potere. Il primo ministro Oldrich Cernik ha fatto, da parte sua, una ampia analisi della situazione politica e ha raccomandato la disciplina di partito, che in questo momento è particolarmente importante.

Nel suo intervento il presidente della commissione di controllo, Milos Laksa, ha annunciato che complessivamente sono state presentate 1500 domande di riabilitazione politica, un terzo delle quali erano giustificate. Egli ha anche reso noto che contro 29 ex appartenenti alla polizia politica sono state adottate sanzioni di partito. Da gennaio a oggi sono state presentate 76 richieste di riabilitazione di cui 62 accolte. Attualmente si stanno esaminando i casi di Barak e di Jenes, che furono ministro dell'Interno e rispettivamente suo segretario. E' stato infine annunciato che l'ex presidente

della gioventù cecoslovaca, Zdenek Hejzlar, è stato rhabilitato assieme a un altro gruppo di comunisti.

Filogollisti provocano incidenti a Strasburgo

Un gruppo di azione civica (le nuove formazioni filogolliste) ha tentato oggi l'assalto all'università di Strasburgo da diversi giorni occupata dagli studenti. I gollisti, che hanno mandato in frantumi molti vetri dell'edificio, sono stati respinti.

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOLO. Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Teatro 19. Telefonate centrali: 4935031, 4935032, 4935033, 4935034, 4935035, 4935036, 4935037, 4935038, 4935039, 4935040, 4935041, 4935042, 4935043, 4935044, 4935045, 4935046, 4935047, 4935048, 4935049, 4935050, 4935051, 4935052, 4935053, 4935054, 4935055, 4935056, 4935057, 4935058, 4935059, 4935060, 4935061, 4935062, 4935063, 4935064, 4935065, 4935066, 4935067, 4935068, 4935069, 4935070, 4935071, 4935072, 4935073, 4935074, 4935075, 4935076, 4935077, 4935078, 4935079, 4935080, 4935081, 4935082, 4935083, 4935084, 4935085, 4935086, 4935087, 4935088, 4935089, 4935090, 4935091, 4935092, 4935093, 4935094, 4935095, 4935096, 4935097, 4935098, 4935099, 4935100.

Silvano Gruppi